

Ai sensi dell'articolo 35 della Legge sull'autogoverno locale e territoriale (regionale) (Gazzetta Ufficiale n. 33/01, 60/01-interpretazione autentica,129/05, 109/07, 125/08 e 36/09), il Consiglio municipale del Comune di Valle, riunitosi il 19 agosto 2009, emana il seguente

STATUTO

DEL COMUNE DI VALLE

I. DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Con lo Statuto vengono dettagliatamente regolati la sfera d'autogoverno del Comune, i suoi simboli, le forme di riconoscimento pubblico, l'ordinamento, i poteri e le modalità di lavoro degli organi, le modalità in cui vanno svolte le attività, le forme di consultazione della cittadinanza, l'attuazione di referendum per questioni che competono al Comune, l'autogoverno locale, le forme di collaborazione con unità d'autogoverno locale nel paese e all'estero e altre questioni rilevanti per l'acquisizione di diritti ed obblighi.

Articolo 2

Il Comune di Valle (in seguito nel testo: Comune) è un'unità d'autogoverno locale, facente parte della Regione Istria e della Repubblica di Croazia, i cui cittadini decidono sulle proprie esigenze ed interessi, direttamente o attraverso organi eletti, ai sensi della Costituzione e delle leggi della Repubblica di Croazia.

Articolo 3

Il nome del Comune è: - OPĆINA BALE - COMUNE DI VALLE.

Il Comune di Valle è una persona giuridica con sede in Valle, Piazza Tomaso Bembo n. civ. 1.

Articolo 4

Il comprensorio del Comune è stato fissato dalla Legge sui territori delle regioni, delle città e dei comuni della Repubblica di Croazia.

Il Comune di Valle confina con la Città di Rovigno, con il Comune di Canfanaro, con il Comune di Sanvincenti e con la Città di Dignano.

II. SIMBOLI DEL COMUNE DI VALLE

Articolo 5

Il Comune ha il proprio stemma e la propria bandiera.

Lo stemma del Comune è quello storico di Valle. La descrizione dello stemma e della bandiera comunali, le modalità e le forme di tutela del loro uso vengono regolate da un'apposita *delibera del Consiglio comunale*, nel rispetto della legge e del presente Statuto.

Articolo 6

Tutti i cittadini del Comune godono gli stessi diritti, fondati sui principi di rispetto dei diritti umani, di libertà e d'uguaglianza, sul diritto al lavoro e all'assistenza sociale.

Il Comune di Valle sostiene il verificarsi delle condizioni di libero ritorno e di acquisizione paritetica dello status di cittadino a tutti gli emigrati e optanti del comprensorio del Comune di Valle, promuovendo i loro contatti con il paese natio.

Ai cittadini che fanno uso della parlata locale viene garantito il diritto ad iniziative e attività culturali, il diritto alla scrittura, il rispetto della toponomastica e delle tradizioni popolari.

Articolo 7

La Giornata del Comune si celebra il 1 maggio, in onore di Beato Giuliano, patrono del Comune.

III. FORME DI RICONOSCIMENTO PUBBLICO

Articolo 8

Il Consiglio municipale può nominare cittadino onorario del Comune una persona che con il proprio lavoro, con l'attività scientifica o politica abbia contribuito al progresso e alla reputazione del Comune, alla creazione e allo sviluppo della democrazia nella Repubblica di Croazia, alla pace nel mondo e al progresso dell'umanità.

Può essere nominato cittadino onorario un soggetto avente la cittadinanza della Repubblica di Croazia o un cittadino straniero che non sia residente nel comprensorio del Comune di Valle.

Articolo 9

Le condizioni d'assegnazione di riconoscimenti pubblici, il loro aspetto e la loro forma, i criteri e la procedura di assegnazione, gli organi preposti alla procedura e alla consegna dei riconoscimenti, vengono regolati mediante una delibera in materia, emanata dal Consiglio municipale.

IV. COLLABORAZIONE CON ALTRE UNITÀ D'AUTOGOVERNO LOCALE E TERRITORIALE (REGIONALE)

Articolo 10

Nel dare forma ad interessi comuni incentrati sulla promozione dello sviluppo economico e sociale, il Comune può instaurare rapporti di collaborazione con altre unità d'autogoverno locale e con loro associazioni, nel paese e all'estero.

L'emanazione della delibera sull'instaurazione di rapporti di collaborazione, rispettivamente sulla stipulazione di accordi di collaborazione, sul contenuto e sulle forme di collaborazione, compete al Consiglio municipale ed avviene nel rispetto del presente Statuto e della legge.

Gli accordi di collaborazione con unità d'autogoverno locale e regionale di altri paesi, vengono pubblicati nel Bollettino Ufficiale del Comune.

V. SFERA D'AUTOGOVERNO

Articolo 11

Il Comune ha piena autonomia nelle deliberazioni e nell'emanazione di atti per proprie attività che rientrano nella sfera d'autogoverno, ai sensi della Costituzione della Repubblica di Croazia, della legge e del presente Statuto.

Vigilano sulla legalità degli atti generali emanati dagli organi di rappresentanza del comune nell'ambito delle competenze d'autogoverno, gli uffici regionali dell'amministrazione statale e gli organi centrali dell'amministrazione statale preposti, ognuno per la propria sfera di competenza, conformemente alla legge in materia.

Articolo 12

Nell'ambito delle proprie competenze d'autogoverno, il Comune svolge attività che hanno un peso a livello locale, con le quali vengono realizzate direttamente quelle esigenze della cittadinanza che la Costituzione o altra legge non demandano ad organi statali e in particolare modo quelle attività inerenti a quanto qui di seguito specificato:

- assetto di abitati e politica abitazionale,
- pianificazione territoriale ed urbanistica,
- attività comunali,
- tutela dell'infanzia,
- assistenza sociale,
- tutela sanitaria primaria,
- educazione ed istruzione elementare,
- cultura, cultura fisica e sport,
- tutela dei consumatori,
- tutela e miglorie dell'ambiente naturale,
- protezione antincendio e civile,
- traffico nel proprio comprensorio

ed altre attività, ai sensi delle leggi in materia.

Con delibera del Consiglio municipale e nel rispetto della legge, dello Statuto della Regione Istria e del presente Statuto, singole attività che rientrano nella sfera dell'autogoverno comunale, possono venir demandate alla Regione Istria o all'autogoverno di quartiere (comitati locali).

Le attività dell'amministrazione statale svolte nel Comune sono regolate dalla legge.

Le spese da affrontare per le attività di cui al comma precedente vengono assicurate nel Bilancio statale, come prescritto dalla legge.

VI. USO PARITETICO UFFICIALE DELLA LINGUA E DELLA SCRITTURA DELLA MINORANZA NAZIONALE

Articolo 13

Nel Comune di Valle l'uso ufficiale della lingua croata e di quella della minoranza nazionale italiana e dell'alfabeto latino è paritetico, fatta eccezione per gli abitati di Čubani, Golaš, Krmed e Pižanovac.

Agli appartenenti alla minoranza nazionale italiana che vivono nel comprensorio del Comune, vengono garantiti il libero uso paritetico della propria lingua e della propria scrittura, il diritto alla tutela dell'identità nazionale e culturale, come pure di beneficiare degli altri diritti prescritti dalla Costituzione, dalla legge e dal presente Statuto.

Al fine di realizzare i diritti di cui al comma precedente, gli appartenenti alla minoranza nazionale italiana possono fondare società culturali e di altra natura e possono organizzare liberamente attività informative ed editoriali nella lingua e nella scrittura italiane.

In occasione di festività e di altre ricorrenze statali sull'edificio sede del Comune e in altri luoghi, vengono esposte la bandiera della Repubblica di Croazia e quella della minoranza nazionale italiana.

Articolo 14

Nel comprensorio del Comune, tutte le insegne pubbliche, gli avvisi affissi alle bacheche degli organi amministrativi statali, giudiziari, d'autogoverno locale e territoriale (regionale), di imprese e di istituzioni pubbliche, vanno esposti in lingua croata ed in lingua italiana.

Articolo 15

Durante i lavori in sede di riunione del Consiglio municipale e dei suoi organi di lavoro, vengono usati le lingue croata ed italiana e l'alfabeto latino.

Il bilinguismo a livello comunale viene garantito:

- nel testo dei timbri e dei sigilli con caratteri di dimensione identica,
- nel testo delle targhe degli organi di rappresentanza, esecutivi ed amministrativi del Comune,
- usando caratteri di identiche dimensioni nelle intestazioni degli atti,
- nella consegna del materiale delle riunioni del Consiglio municipale,
- mediante la pubblicazione di atti e di avvisi ufficiali del Consiglio municipale e degli organi amministrativi nel Bollettino Ufficiale del Comune o all'albo, conformemente al presente Statuto e al Regolamento,
- nel rilascio di documenti pubblici,

- nella stampa di moduli ad uso ufficiale,
- usando caratteri di grandezza identica nella segnaletica stradale e in altra segnaletica scritta usata nel traffico,
- nei nomi di vie e piazze,
- nei nomi di abitati e di località geografiche.

Articolo 16

Quando gli organi del Comune deliberano in materia di diritti, doveri ed interessi degli appartenenti alla minoranza nazionale italiana, la procedura avviene in lingua italiana e le delibere e gli altri documenti pubblici vengono emessi nelle lingue d'uso ufficiale.

Negli organi di cui al comma 1 del presente Articolo, che nel proprio operato comunicano direttamente con la cittadinanza, devono venir creati e ricoperti posti di lavoro per i quali è obbligatoria la conoscenza delle lingue croata ed italiana.

Articolo 17

Gli organi dell'amministrazione statale, dell'autogoverno locale e territoriale (regionale), gli organi giuridici, le imprese e le istituzioni pubbliche ed altre organizzazioni di particolare interesse sociale, nel proprio operato fanno uso di timbri, di sigilli e di stampiglie in lingua croata ed in lingua italiana.

Articolo 18

Lo studio della lingua italiana viene promosso nelle istituzioni educativo-istruttive presenti nel comprensorio del Comune.

Articolo 19

Sul territorio del Comune, nell'ambito dell'istituzione prescolare, si possono costituire anche sezioni distinte con programma in lingua italiana.

Articolo 20

Agli appartenenti alla minoranza nazionale italiana viene garantito il diritto alla rappresentanza negli organi d'autogoverno locale, conformemente alla legge.

Articolo 21

Nel Comune i matrimoni vengono celebrati nella lingua o nelle lingue usate ufficialmente nel comprensorio comunale, conformemente agli accordi presi con le persone che intendono sposarsi.

Articolo 22

Il Comune riconosce la Comunità degli Italiani avente sede a Valle, quale rappresentante della minoranza nazionale italiana nel comprensorio del Comune.

La Comunità degli Italiani può esigere direttamente che all'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio municipale vengano introdotti in analisi problemi, questioni, proposte, iniziative ed altro, che concernono la minoranza nazionale italiana e i suoi appartenenti.

I mezzi necessari per l'attività della Comunità degli Italiani di Valle vengono assicurati dal Comune nel proprio bilancio, nell'ambito delle possibilità.

VII. PARTECIPAZIONE DIRETTA DEI CITTADINI NELLE DELIBERAZIONI

Articolo 23

I cittadini possono partecipare direttamente alle decisioni su questioni d'interesse locale, rientranti nella sfera d'autogoverno, attraverso l'istituto del referendum e mediante comizi locali di cittadini, conformemente alla legge e al presente Statuto.

Referendum

Articolo 24

Un referendum può essere indetto al fine di decidere su una proposta di modifica dello statuto, di un atto generale o di altro quesito di competenza del Consiglio municipale, come pure su altre questioni previste dalla legge e dal presente Statuto.

Ai sensi delle disposizioni di legge e del presente Statuto, un referendum viene indetto dal Consiglio municipale, su proposta di un terzo dei suoi membri, dal Sindaco, su proposta di metà dei comitati di quartiere operativi sul territorio del Comune, oppure su proposta del 20% degli elettori iscritti alle liste elettorali del Comune.

Un referendum può essere indetto al fine di destituire il Sindaco e il suo vice, nel caso in cui:

- *violino oppure non attuino le delibere del Consiglio municipale,*
- *quando con il loro operato provocano un ingente danno materiale al Comune, ovvero un danno ammontante all'1% del bilancio preventivo comunale dell'anno corrente.*

La proposta di emanazione della delibera sull'indizione del referendum di cui al comma 1 del presente articolo può venir inoltrata da almeno un terzo dei membri del Consiglio municipale. La proposta deve essere inoltrata in forma scritta e sottoscritta dai consiglieri.

La proposta di indizione del referendum inerente alla questione di destituzione del sindaco e del suo sostituto può venire inoltrata anche dal 20% degli elettori iscritti alle liste elettorali del Comune.

La proposta va inoltrata in forma scritta e firmata dagli elettori.

Il Consiglio municipale non deve indire il referendum sulla destituzione del sindaco e del suo sostituto prima della scadenza del termine di sei mesi dall'inizio del mandato di entrambi.

Qualora in sede di referendum non venisse emanata la delibera sulla destituzione del sindaco e del suo vice, un nuovo referendum non può venire indetto prima dello scadere di 12 mesi a decorrere dalla data di indizione del primo referendum.

Articolo 25

Il Consiglio municipale ha l'obbligo di vagliare la proposta d'indizione di un referendum, entro e non oltre il termine di 30 giorni dalla data in cui ha ricevuto la proposta.

Qualora il Consiglio municipale non accetti la proposta di indizione del referendum, sebbene questa sia stata inoltrata dal corpo elettorale come prescritto dall'art. 24, comma 3 del presente Statuto, il Consiglio municipale ha l'obbligo di rispondere ai richiedenti entro il termine massimo di tre mesi dalla data di ricevimento della proposta.

Articolo 26

Con la delibera sull'indizione del referendum vengono anche sancite le questioni sulle quali la cittadinanza è invitata ad esprimersi, la data del referendum e l'area da esso interessata.

Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini residenti sul territorio del Comune che sono iscritti nelle liste elettorali.

La decisione emanata in sede di referendum è vincolante per il Consiglio municipale.

La procedura referendaria e le delibere emanate in sede di referendum sono oggetto di verifica della legalità tipica per gli atti generali, e viene attuata dall'organo centrale dell'Amministrazione statale, preposto all'autogoverno locale e territoriale (regionale).

Comizi locali di cittadini

Articolo 27

Il Consiglio municipale può chiedere un parere ai comizi locali dei cittadini in materia di proposta di un atto generale o di altra questione di competenza del Comune, come pure di altri quesiti sanciti dalla legge e dal presente Statuto.

La proposta di richiesta di un parere di cui al comma 1 del presente Articolo può venire inoltrata da:

- un terzo dei consiglieri, ovvero da 4 consiglieri
- dal sindaco.

Il Consiglio municipale ha l'obbligo di discutere su ogni proposta di richiesta di pareri e nel caso in cui non accetti la proposta, ha l'obbligo di comunicarne il motivo ai proponenti.

Con la Delibera di cui al comma primo del presente Articolo il Consiglio municipale stabilisce su quali questioni vada richiesto il parere ai comizi locali dei cittadini.

Proposte, istanze e lagnanze della cittadinanza

Articolo 28

La cittadinanza ha il diritto di proporre al Consiglio municipale l'emanazione di un determinato atto o la soluzione di una certa questione di sua competenza.

Il Consiglio municipale ha l'obbligo di discutere sulla proposta di cui al comma 1 del presente Articolo, se questa ha il sostegno e viene firmata da almeno il 10% degli elettori iscritti alle liste elettorali del Comune e deve rispondere ai richiedenti entro il termine massimo di tre mesi dalla data di ricevimento della proposta.

Articolo 29

Ogni cittadino e ogni persona giuridica ha il diritto di inoltrare istanze e lagnanze al Consiglio municipale e ai suoi organi, e deve ricevere una risposta entro il termine di 30 giorni dalla data d'inoltamento.

VIII. ORDINAMENTO INTERNO E ORGANI COMUNALI

Articolo 30

Gli organi del Comune sono:

1. il Consiglio municipale,
2. il sindaco.

Consiglio municipale

Articolo 31

Il Consiglio municipale è un organo rappresentativo dei cittadini ed un organo d'autogoverno locale che emana atti nell'ambito della sfera di competenze d'autogoverno locale, conformemente alla legge e al presente Statuto.

Articolo 32

Qualora la legge o altra disposizione non stabilisca chiaramente quale sia l'organo preposto all'adempimento delle attività che rientrano nella sfera d'autogoverno, gli stessi compiti ed attività concernenti la regolamentazione dei rapporti della sfera d'autogoverno competono al Consiglio municipale, mentre le attività e i compiti esecutivi sono di competenza del Sindaco.

Articolo 33

Il Consiglio municipale è costituito da 11 consiglieri, eletti nel rispetto della legge.

Agli appartenenti alla minoranza italiana viene garantita la rappresentanza nel Consiglio municipale con almeno tre membri.

Articolo 34

Il Consiglio municipale opera in sede di riunione ed emana delibere a maggioranza di voti, se alla riunione è presente la maggioranza del numero complessivo di consiglieri.

Articolo 35

Le modalità di lavoro dell'organo di rappresentanza vengono regolate dal Regolamento di lavoro del Consiglio municipale del Comune di Valle.

Con il Regolamento di lavoro vengono prescritte le disposizioni sulla convocazione e sulle modalità di costituzione del Consiglio municipale, sul suo operato, sui diritti e sugli obblighi del presidente e del vice presidente del Consiglio e dei consiglieri, sulla procedura di emanazione di delibere e di altri atti, sull'andamento delle riunioni, sulla votazione, sulla redazione del verbale e sul mantenimento dell'ordine in sede di riunione.

Articolo 36

Il mandato dei consiglieri eletti alle elezioni ordinarie ha la durata di quattro anni, mentre il mandato di un consigliere eletto ad elezioni anticipate scade contemporaneamente al termine del corrente mandato del Consiglio, istituito mediante elezioni regolari.

Il mandato di un consigliere che durante questa sua funzione accetta una carica che la legge in materia tratta come incompatibile, va congelato per il periodo in cui ricopre tale carica incompatibile e durante quel dato periodo di tempo egli viene sostituito da un sostituto, conformemente alle disposizioni della legge in materia. Il proseguimento della funzione di consigliere una volta terminato il periodo di congelamento del mandato, può venir richiesto un'unica volta durante la durata del mandato in questione.

Articolo 37

Il mandato dei membri del Consiglio municipale non è vincolante e non è revocabile.

Il membro del Consiglio municipale svolge la propria funzione a titolo onorifico e non riceve lo stipendio, ma ha diritto all'indennizzo delle spese e del mancato guadagno, conformemente a delibera del Consiglio.

Articolo 38

Il Consiglio municipale ha un presidente e due vice presidenti che vengono eletti con votazione palese.

A presidente e a vice presidenti del Consiglio municipale vengono eletti i candidati che hanno ottenuto la maggioranza di voti di tutti i membri del Consiglio.

La proposta di elezione del presidente e dei vice presidenti viene inoltrata dalla Commissione preposta alle elezioni e alle nomine o da almeno tre consiglieri, in forma scritta, circostanza che viene da loro confermata con nome, cognome e firma autografa.

Quando più candidati vengono proposti alla carica di presidente e di vice presidenti del Consiglio e nessuno di loro ottiene la dovuta maggioranza di voti, l'elezione va ripetuta in modo tale da votare a favore dei due candidati che hanno ottenuto il maggiore numero di voti. Qualora nell'elezione ripetuta nessun candidato ottenga la maggioranza di voti del numero complessivo di consiglieri, va ripetuta la procedura di candidatura.

La revoca e la destituzione del presidente e dei vice presidenti del Consiglio avvengono seguendo la stessa procedura applicata per la loro elezione.

Articolo 39

Il Consiglio municipale istituisce commissioni ed altri organi di lavoro fissi o temporanei, allo scopo di proporre atti generali o singoli di competenza del Consiglio.

I membri degli organi di lavoro possono essere sia consiglieri comunali, che altre persone esterne al Consiglio municipale, ma comunque esperte in singoli campi facenti parte della sfera d'autogoverno.

La formazione, il numero dei membri, le competenze e le modalità di lavoro degli organi di lavoro di cui al comma 1 del presente articolo vanno stabiliti mediante Regolamento di lavoro, rispettivamente mediante delibera sulla costituzione di un organo di lavoro, emanata dal Consiglio.

A singoli membri del Consiglio municipale possono venir affidati uno e più campi appartenenti alla sfera dei poteri dell'autogoverno locale.

Articolo 40

Il Consiglio municipale:

1. emana lo Statuto e le modifiche dello Statuto,
2. emana delibere ed altri atti generali che vengono a regolare questioni inerenti alla sfera d'autogoverno,
3. emana il Regolamento di lavoro del Consiglio municipale del Comune di Valle,
4. emana il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo comunale, come pure le delibere sull'attuazione del bilancio e sul finanziamento temporaneo,
5. emana il programma di lavoro annuale del Consiglio,
6. elegge, nomina e destituisce:
 - il presidente ed il vice presidente del Consiglio municipale,
 - il presidente, il vice presidente e i membri degli organi di lavoro del Consiglio municipale,
7. emana la delibera sull'ordinamento e sulle competenze di lavoro dell'Assessorato unico (Assessorato agli affari generali),
8. costituisce istituzioni pubbliche ed altre persone giuridiche per attività economiche, sociali, comunali e di altro tipo, d'interesse per il comune,
9. delibera in materia di membri delle assemblee di società commerciali nelle quali il Comune detiene delle quote,
10. delibera sull'acquisizione o sulla cessione di azioni o di quote di società delle quali il Comune è fondatore,
11. delibera sulla cessione e sull'acquisizione di diritti di costituzione, conformemente alla legge,
12. emana delibere sul rilascio di autorizzazioni all'indebitamento e sul rilascio di garanzie per il rispetto degli obblighi a persone giuridiche di proprietà maggioritaria diretta o indiretta del Comune e il cui fondatore è il Comune, per importi che superano lo 0,5% degli introiti, senza le entrate registrate nell'anno precedente a quello in cui si delibera, rispettivamente per importi superiori al 1.000.000,00 kune, se l'acquisizione o l'alienazione è prevista nel bilancio e attuata in conformità alle disposizioni di legge,
13. emana atti sull'instaurazione di rapporti di collaborazione con singole unità d'autogoverno locale nel paese e all'estero, nel rispetto della legge e di trattati internazionali,
 14. emana la delibera sull'elargizione di riconoscimenti pubblici,
 15. emana la delibera sullo stemma e sulla bandiera,
 16. indice i referendum,
 17. esegue anche altri lavori che la legge, lo statuto e altra disposizione fanno rientrare nelle competenze del Consiglio municipale.

Il regolamento di lavoro, il bilancio preventivo, il bilancio consuntivo e le altre questioni stabilite nel presente Statuto e nel Regolamento di lavoro del Consiglio vanno emanate con maggioranza di voti.

Con la maggioranza dei voti di almeno 7 consiglieri vanno emanate le delibere su:

- emanazione, modifica ed integrazione dello Statuto,

- acquisizione, alienazione e disposizione di immobili, il cui valore singolo superi i 10.000.000,00 kune, oppure il cui termine di disposizione superi i 5 anni,
- emanazione e modifica dei piani territoriali, del Piano Regolatore del Comune e dei Piani regolatori urbanistici,
- modifiche e integrazioni della Strategia di sviluppo del Comune di Valle,
- indebitamento o concessione di benessere per l'indebitamento ad imprese in cui il Comune detiene il pacchetto maggioritario, per importi superiori ai 10.000.000,00 kune,
- alienazione di quote di ditte.

Per deliberare su questioni per le quali è prevista la maggioranza qualificata, c'è prima l'obbligo di porre la questione in dibattito, attraverso i comizi della cittadinanza.

Articolo 41

Il presidente del Consiglio municipale rappresenta tale organo, ne indice le riunioni, propone l'ordine del giorno, presiede le riunioni e sottoscrive gli atti del consiglio, si prende cura che l'attività del Consiglio sia pubblica e si occupa anche di altre questioni previste dal Regolamento di lavoro del Consiglio.

Il vice presidente del Consiglio sostituisce il presidente in caso di impedimenti di quest'ultimo, gestisce la riunione e si occupa di altre questioni che competono al presidente, quando quest'ultimo glielne affida.

Sindaco

Articolo 42

Nell'adempimento del potere esecutivo il sindaco:

- redige le bozze di atti generali,
- esegue e garantisce l'esecuzione degli atti generali del Consiglio municipale,
- definisce la proposta di bilancio del Comune e l'attuazione dello stesso,
- gestisce gli immobili, i beni mobili e i diritti patrimoniali di proprietà del Comune, ai sensi della legge, del presente Statuto e del rispettivo atto generale del Consiglio municipale,
- delibera in materia di acquisizione, disposizione, aggravio e alienazione di beni mobili ed immobili del Comune, il cui valore singolo non superi lo 0,5% degli introiti complessivi, senza considerare le entrate realizzate nell'anno precedente a quello in cui si delibera in materia di acquisizione e di alienazione di beni mobili ed immobili e al massimo del valore di 1.000.000,00 kune, se l'acquisizione e l'alienazione sono state preventivate nel bilancio e attuate nel rispetto delle disposizioni di legge,
- gestisce gli introiti e le uscite del Comune,
- gestisce i mezzi in denaro disponibili sul conto del bilancio del Comune,

- delibera sull'autorizzazione all'indebitamento e sulla concessione di garanzie per l'adempimento degli obblighi a persone giuridiche di cui il Comune è proprietario maggioritario diretto o indiretto, di cui il Comune è fondatore, fino al valore massimo pari allo 0,5% degli introiti, senza considerare quelli realizzati nell'anno precedente a quello in cui si delibera, rispettivamente fino all'importo massimo di 1.000.000,00 kn, se l'acquisizione e l'alienazione sono stati pianificati nel bilancio e attuati nel rispetto delle disposizioni di legge,
- emana il regolamento sull'ordine interno dell'Assessorato agli affari generali del Comune,
- emana la delibera sui criteri di valutazione di funzionari e sulle modalità in cui va attuata la valutazione,
- nomina e destituisce l'assessore dell'Assessorato agli affari generali del Comune,
- nomina e destituisce il revisore interno,
- stabilisce il piano di assunzione nell'Assessorato agli affari generali del Comune,
- propone la redazione del piano territoriale e di sue modifiche e integrazioni, ai sensi delle proposte motivate ed argomentate di persone fisiche e giuridiche,
- indirizza l'attività dell'Assessorato agli affari generali del Comune nell'adempimento di compiti rientranti nella sfera d'autogoverno del Comune, rispettivamente di attività dell'amministrazione statale, se queste vengono delegate al Comune,
- vigila sull'operato dell'Assessorato agli affari generali, nella sfera d'autogoverno e nelle attività d'amministrazione statale,
- esprime il suo parere su proposte inoltrate da altri proponenti autorizzati,
- vigila sulla legalità dell'attività degli organi di lavoro dei comitati locali,
- svolge anche altre mansioni previste dal presente Statuto e da altre norme.

Il Sindaco ha l'obbligo di comunicare al Consiglio municipale tutti i benestare concessi in materia d'indebitamento, di cui al comma 3, alinea 8 del presente articolo, con scadenza trimestrale, entro il 10 del mese successivo per il periodo che è all'oggetto del rapporto.

Articolo 43

Il Sindaco risponde della costituzionalità e della legalità in cui vengono eseguite le attività di sua competenza, come pure della costituzionalità e della legalità degli atti degli organi amministrativi del Comune.

Articolo 44

Il Sindaco presenta con scadenza semestrale i rapporti sul proprio operato e più precisamente, entro il 31 marzo dell'anno corrente quello per il periodo luglio - dicembre dell'anno precedente ed entro il 15 settembre quello per il periodo gennaio - giugno dell'anno corrente.

Accanto al rapporto di cui al comma 1 del presente Articolo, Il Consiglio municipale può chiedere al Sindaco un rapporto su singole questioni di sua competenza.

Il Sindaco inoltra un rapporto richiesto, come descritto nel comma 2 del presente articolo, entro il termine di 30 giorni dalla data in cui gli è stata inoltrata la richiesta in questione.

Nel caso in cui con una richiesta vengano inoltrati più quesiti diversi, il termine di consegna del rapporto è di 60 giorni dalla data di ricevimento della domanda.

Il Consiglio municipale non può richiedere al sindaco di redigere un rapporto su un'importante questione congruente, prima che sia trascorso il termine di 6 mesi dalla data in cui ha presentato un rapporto sulla stessa questione.

Articolo 45

Nell'espletamento delle attività che gli competono nella sfera d'autogoverno comunale il Sindaco:

- ha il diritto d'interrompere l'applicazione di un atto generale del Consiglio municipale, qualora valuti che tale atto violi la legge o altra disposizione e può esigere dal Consiglio municipale di rimuovere le mancanze notate entro il termine di 15 giorni. Qualora il Consiglio municipale non agisca come richiesto, il sindaco ha l'obbligo di comunicare tale mancanza al responsabile dell'ufficio dell'amministrazione statale presso la Regione Istria, e al dirigente dell'organo centrale dell'amministrazione statale a cui compete l'attività di vigilanza sulla legalità dell'operato degli organi delle unità d'autogoverno locale, entro il termine di otto giorni,
- ha il diritto di sospendere l'applicazione di un atto del Comitato locale qualora valuti che tale atto sia contrario alla legge, allo Statuto e agli atti generali del Consiglio municipale.

Articolo 46

Il Sindaco ha un proprio sostituto che lo sostituisce in caso di sua lunga assenza o di altri motivi che gli impediscono di adempiere ai propri obblighi.

Articolo 47

Il sindaco può rimandare l'espletamento di determinati lavori di sua competenza al suo sostituto, ma la responsabilità in materia è comunque sua.

Il vice sindaco ha l'obbligo di attenersi alle istruzioni del sindaco nei casi prescritti al primo comma del presente Articolo.

Articolo 48

Il sindaco ed il vice sindaco possono ricoprire il proprio ruolo professionalmente.

Entrambi hanno l'obbligo di consegnare all'ufficio preposto del Comune una nota con la quale precisano se intendono ricoprire la propria carica professionalmente, entro il termine di otto giorni dalla loro entrata in servizio.

Articolo 49

Al sindaco e al vice sindaco il mandato cessa per forza di legge nei seguenti casi:

- il giorno in cui presentano le dimissioni,
- il giorno in cui diventa esecutiva la delibera sulla privazione dell'abilità lavorativa,,
- il giorno in cui diventa esecutiva una sentenza di tribunale che li accusa di un crimine contro la libertà e i diritti dell'uomo e del cittadino, della Repubblica di Croazia e di valori tutelati dal diritto internazionale,

- il giorno in cui cancellino la propria residenza dal territorio dell'unità,
- il giorno in cui perdono la cittadinanza croata,
- di decesso.

Il Consiglio municipale comunica al Governo della Repubblica di Croazia la cessazione del mandato del sindaco, entro il termine di otto giorni, allo scopo di indire le elezioni anticipate per il nuovo sindaco.

Qualora il mandato del sindaco cessi nell'anno in cui sono fissate le elezioni regolari, ma lo fa comunque prima della data delle elezioni, la funzione di sindaco viene ricoperta dal vice sindaco fino alla scadenza del mandato.

Articolo 50

Il sindaco e il suo vice possono venire destituiti nei casi e applicando la procedura di cui all'articolo 24 del presente Statuto.

Nel caso in cui con un referendum venga emanata la delibera sulla destituzione del sindaco e del suo sostituto, il mandato cessa il giorno in cui vengono pubblicati i risultati del referendum e il Governo della Repubblica di Croazia nomina un fiduciario governativo per l'espletamento dei compiti che competono al sindaco.

Articolo 51

Organi di lavoro

Gli organi di lavoro del Consiglio municipale sono:

- la Commissione per le elezioni e le nomine,
- la Commissione per lo Statuto, il Regolamento di lavoro e l'attività normativa,
- la Commissione mandataria.

Articolo 52

La Commissione per le elezioni e le nomine propone:

- l'elezione e la destituzione del presidente e del vice presidente del Consiglio municipale,
- l'elezione e la destituzione dei membri degli organi di lavoro del Consiglio municipale,
- la nomina e la destituzione anche di altre persone previste dal presente Statuto e da altre delibere del Consiglio municipale.

Articolo 53

La Commissione per lo Statuto, il Regolamento di lavoro e l'attività normativa:

- propone lo Statuto del Comune e il Regolamento di lavoro del Consiglio municipale,
- propone l'avvio del procedimento di modifica dello Statuto, rispettivamente del Regolamento del Consiglio municipale,

- analizza le proposte di delibera e di altri atti generali emanati dal Consiglio municipale, per quanto concerne la loro conformità con la Costituzione e con il sistema giuridico e la loro elaborazione giuridica, esprimendo al Consiglio municipale il proprio parere e le proprie proposte in tal senso,
- esegue anche altri lavori stabiliti dal presente Statuto.

Articolo 54

La Commissione mandataria:

- in sede di riunione costituente informa il Consiglio municipale sull'avvenuta elezione del Consiglio municipale e comunica i nomi dei consiglieri eletti, conformemente ai risultati resi pubblici dalla commissione elettorale preposta,
- comunica al Consiglio municipale le dimissioni inoltrate alla carica di consigliere municipale e i sostituti che inizieranno a ricoprire la carica di consigliere,
- comunica al Consiglio municipale la sospensione del mandato di consiglieri e i nomi dei sostituti che li sostituiranno a tale carica,
- comunica al Consiglio municipale la cessazione della sospensione del mandato di consigliere,
- comunica al Consiglio municipale la cessazione del mandato, quando insorgono le condizioni previste dalla legge e comunica al Consiglio municipale l'avvenuta soddisfazione dei criteri legali per l'avvio del mandato di vice consigliere.

Articolo 55

Il Consiglio municipale, accanto agli organi costituiti ai sensi del presente Statuto, può istituire anche organi di lavoro costanti e temporanei per analizzare e studiare altre questioni di competenza del Consiglio municipale, per redigere proposte di delibera e di altri atti, per esprimere pareri relativi a questioni poste all'ordine del giorno del Consiglio municipale.

La costituzione, il numero di membri, la sfera d'azione e le modalità di lavoro degli organi di lavoro vengono prescritti dal Consiglio municipale mediante apposite delibere.

Assessorato agli affari generali

Articolo 56

Allo scopo di svolgere attività rientranti nella sfera d'autogoverno del Comune, come pure attività demandate al Comune, viene istituito l'Assessorato agli affari generali.

L'ordinamento dell'Assessorato agli affari comunali viene fissato dal Consiglio municipale mediante delibera sull'ordinamento e sulle competenze di lavoro dell'assessorato in questione, conformemente alla legge e al presente Statuto.

L'Assessorato agli affari generali è gestito da un assessore, che viene nominato dal sindaco in base a Concorso pubblico.

Articolo 57

L'Assessorato agli affari generali applica le leggi e altre disposizioni, come pure atti generali e singoli emanati dal Consiglio municipale ed è responsabile dello stato di fatto nella sfera per la quale è stato costituito.

Con il suo operato l'organo di cui al comma 1 del presente Articolo ha l'obbligo di permettere che vengano concretizzati i diritti e le esigenze dei cittadini e di altri soggetti giuridici.

Articolo 58

L'Assessorato agli affari generali è autonomo nell'espletamento delle attività che gli competono e risponde al Sindaco per la legalità e la puntualità del proprio operato.

Articolo 59

I mezzi per l'esecuzione delle attività e dei lavori di competenza dell'Assessorato agli affari generali vengono assicurati nel bilancio del Comune e attingendo ad altre fonti previste dalla legge e dal presente Statuto.

IX. COMITATI LOCALI

Articolo 60

Al fine di influire direttamente e quotidianamente sulla vita pubblica e sul lavoro, la cittadinanza può, ai sensi della legge e del presente Statuto, costituire comitati locali quali unità dell'autogoverno locale.

Un comitato locale viene costituito per un territorio del Comune che rispetto agli altri territori costituisce un insieme a sé stante ben limitato.

Nel comprensorio del comune vengono costituiti il Comitato locale di Krmed e il Comitato locale di Golaš.

Il Comitato locale è una persona giuridica.

Articolo 61

I mezzi per l'attività dei comitati locali vengono assicurati dal bilancio comunale e possono anche avere la forma di donazioni in denaro o di mezzi materiali o venire raccolti con lavoro volontario.

Articolo 62

Lo spazio per l'attività dei comitati locali viene assicurato dal Comune.

Le operazioni amministrative e di altra natura utili all'attività dei comitati locali vengono assicurate dal Consiglio municipale, attraverso l'Assessorato agli affari generali del Comune.

Procedura di avvio dell'iniziativa e di inoltramento della proposta di costituzione di un comitato locale

Articolo 63

L'iniziativa e la proposta di costituzione di un comitato locale va inoltrata al Consiglio municipale, e lo possono fare:

- almeno 10 cittadini iscritti alle liste elettorali, appartenenti al territorio per il quale viene richiesta la costituzione del comitato locale,
- almeno 1/3 dei membri del Consiglio municipale, rispettivamente di 4 consiglieri,
- sindaco

Competenze e poteri del comitato locale

Articolo 64

Gli organi di un comitato locale sono:

- il Consiglio del comitato locale,
- il presidente del Consiglio del comitato locale.

Il Consiglio del comitato locale può avere al massimo cinque membri, e il loro numero deve sempre essere dispari.

Il mandato del presidente e dei membri del Consiglio del comitato locale è quadriennale.

Articolo 65

I membri del Consiglio del comitato locale vengono eletti dalla cittadinanza del territorio del comitato locale avente diritto di voto. I membri del Consiglio vengono eletti direttamente, mediante votazioni segrete, nelle modalità e seguendo la procedura prescritta dalle disposizioni della legge che regola l'elezione dei membri degli organi di rappresentanza delle unità d'autogoverno locale.

Articolo 66

Le elezioni dei membri del Consiglio dei comitati locali vengono indette dal sindaco, entro il termine di trenta (30) giorni dalla data in cui il Consiglio municipale emana la delibera sulla costituzione del comitato locale, rispettivamente entro il termine di trenta (30) giorni dalla data di scadenza del mandato o di scioglimento del Consiglio del comitato locale.

A partire dalla data d'indizione delle elezioni, fino alle elezioni stesse, non deve intercorrere un periodo inferiore a trenta (30) e superiore a sessanta (60) giorni.

Articolo 67

Il Consiglio del comitato locale elegge il proprio presidente, dalle proprie file, con votazione segreta, per il mandato di quattro anni e con maggioranza dei voti dei membri presenti, a condizione che alla riunione sia presente la maggioranza dei membri del Consiglio.

Il presidente del consiglio del comitato locale rappresenta il comitato locale e risponde allo stesso Consiglio locale del proprio operato.

Per lo svolgimento dei compiti affidatigli rientranti nella sfera d'autogoverno comunale, che sono di competenza del comitato locale, il presidente del Consiglio del comitato locale risponde al Sindaco.

Il presidente del Consiglio del comitato locale indice e gestisce le riunioni del Consiglio stesso.

Articolo 68

Il Consiglio del comitato locale emana:

- la delibera sull'elezione del presidente e del vice presidente del Consiglio,
- il programma di lavoro e il rapporto di lavoro,
- il piano sulle piccole azioni comunali, stabilendo anche la priorità di esecuzione,
- indice comizi locali della cittadinanza,
- le regole del comitato locale,
- il regolamento sul proprio operato,
- il piano finanziario e il bilancio consuntivo annuale,
- svolge anche altre attività ai sensi della legge e del presente Statuto.

Articolo 69

Il Consiglio del comitato locale propone al Consiglio municipale il concetto di sviluppo del proprio territorio, nell'ambito del piano di sviluppo del Comune e le soluzioni interessanti per il proprio territorio, nella sfera delle competenze d'autogoverno del Comune.

Articolo 70

È il Consiglio municipale che vigila sulla legalità dell'operato degli organi del comitato locale e può anche sciogliere il Consiglio del comitato locale se quest'ultimo viola spesso lo Statuto e gli altri atti generali del Comune, oppure in caso di mancata esecuzione dei compiti affidatigli.

Programma di lavoro del comitato locale

Articolo 71

Il Consiglio del Comitato locale emana il programma di lavoro quadriennale ed annuale.

Il programma di lavoro quadriennale del Comitato locale viene emanato per il periodo di durata del mandato dello stesso comitato locale.

Il programma di lavoro annuale del Comitato locale viene emanato per l'anno solare.

Il programma di lavoro del comitato locale deve obbligatoriamente riportare:

- la descrizione, la mole e i termini d'esecuzione dei lavori e delle attività, con valutazione delle singole spese suddivise per attività,
- la specifica dei mezzi finanziari necessari per la concretizzazione del programma, riportando la fonte di finanziamento.,

La proposta di programma di lavoro quadriennale del comitato locale va inoltrata al Consiglio municipale in approvazione, entro il termine di tre mesi dalla data di costituzione del Consiglio del comitato locale.

La proposta di programma di lavoro annuale del Consiglio del comitato locale va inoltrata in approvazione al Consiglio municipale, al massimo entro il 1 novembre dell'anno in corso, per l'anno successivo.

Regole fondamentali dei comitati locali

Articolo 72

Il sindaco è in dovere di informare il Consiglio del comitato locale sulle questioni concernenti:

1. lo sviluppo pianificato del Comune,
2. i programmi di gestione,
3. la tutela ambientale,
4. l'edificazione di impianti sul territorio del comitato locale,
5. altre questioni importanti per il territorio del comitato locale.

Il sindaco ha l'obbligo di chiedere il parere al Consiglio del comitato locale, prima dell'emanazione da parte del Consiglio municipale di determinate delibere in materia di:

1. piano d'assetto di suolo pubblico,
2. costituzione e trasferimento di istituzioni, società commerciali ed altri uffici pubblici,
3. regolamentazione del traffico,
4. modifiche dei confini del comitato locale,
5. definizione dell'orario di lavoro sul territorio del comitato locale,
6. manifestazioni nelle vie, nelle piazze e in aree pedonali pubbliche.

Articolo 73

Il Consiglio del comitato locale si riunisce di regola una volta al mese.

Il Consiglio del comitato locale indice il comizio dei cittadini almeno una volta all'anno, per discutere sulle necessità e sugli interessi della cittadinanza e per esprimere proposte per la soluzione di questioni d'importanza locale.

Il Consiglio del comitato locale ha l'obbligo di indire il comizio locale della cittadinanza:

- quando il Consiglio municipale chiede il parere ai comizi locali di cittadini su proposte di atti generali o di altre questioni di competenza del Comune, come pure su altre questioni prescritte dalla legge o dal presente Statuto,

- quando viene richiesto da 1/3 dei membri del Consiglio del comitato locale,

- quando il comitato locale riceve un avviso su un dibattito pubblico incentrato sulla proposta di piani territoriali, conformemente alle disposizioni in materia,

- quando è in atto una visione pubblica, rispettivamente un dibattito pubblico su procedure di valutazione dell'influsso ambientale di un intervento nello spazio, ai sensi delle disposizioni in materia,

- quando è in atto un dibattito pubblico su altre questioni d'interesse per il territorio del comitato locale.

X. PATRIMONIO E FONTI DI FINANZIAMENTO DEL COMUNE

Articolo 74

Tutti i beni immobili e mobili, come pure i diritti patrimoniali appartenenti al Comune, costituiscono il suo patrimonio.

Il Comune ha l'obbligo di gestire, di usare e di disporre del proprio patrimonio con l'attenzione del buon padre di famiglia.

Sono il sindaco e il Consiglio municipale che gestiscono il patrimonio comunale, conformemente alle disposizioni del presente Statuto e con l'attenzione del buon padre di famiglia.

Nella procedura di gestione del patrimonio comunale, il Sindaco emana singoli atti in materia di gestione del patrimonio, ai sensi di un atto generale del Consiglio municipale sulle condizioni, sulle modalità e sulla procedura di disposizione degli immobili di proprietà del Comune.

Articolo 75

Un singolo atto (contratto) di acquisto, di vendita o rispettivamente di traffico di immobili, di concessione in affitto o di altro negozio giuridico inerente beni immobili e mobili, viene redatto dall'organo amministrativo comunale preposto e sottoscritto dal sindaco, nel rispetto della legge e degli atti generali del Comune.

Un singolo atto (delibera, accordo, contratto, ecc.) sulla costituzione, sulla cessazione dell'attività e su modifiche statutarie di una società commerciale o di un'istituzione pubblica di proprietà del Comune, viene emanato dal Consiglio municipale e sottoscritto dal sindaco.

Articolo 76

Il Comune ha introiti di cui dispone liberamente nell'ambito della sfera d'autogoverno.

Costituiscono introiti del Comune:

1. imposte, addizionali, indennizzi, contributi e tasse comunali,
2. introiti da beni e da diritti patrimoniali di proprietà del Comune,
3. introiti da società commerciali e da altre persone giuridiche di proprietà comunale o nelle quali il Comune detiene quote o azioni,
4. introiti da indennizzi a titolo di concessioni approvate dal Consiglio municipale,
5. ammende in denaro e utili patrimoniali confiscati per contravvenzioni che il Comune prescrive autonomamente nel rispetto della legge,
6. quote di imposte comuni con la Repubblica di Croazia,
7. mezzi d'aiuto e dotazioni della Repubblica di Croazia, previsti dal bilancio statale,
8. regali, eredità e legati,

9. indennizzi dal bilancio statale per l'esecuzione di lavori d'amministrazione statale demandati al Comune,
10. altri introiti previsti dalla legge.

Articolo 77

L'intera gestione materiale e finanziaria del Comune viene controllata dal Consiglio municipale.

Articolo 78

Il Consiglio municipale emana il bilancio preventivo del Comune per l'anno successivo, entro il 31 dicembre dell'anno corrente.

Tutti gli introiti e le entrate di bilancio devono venir suddivisi nel bilancio e riportati a seconda delle fonti di derivazione.

Le entrate e le uscite di bilancio devono essere equilibrate.

Qualora il bilancio preventivo non venga emanato entro il termine di cui al comma precedente, si gestiscono finanziamenti temporanei, ma al massimo per il periodo di tre mesi.

La Delibera sul finanziamento temporaneo viene emanata dal Consiglio municipale, ai sensi della legge.

Una volta scaduto l'anno che è all'oggetto del bilancio, il Consiglio redige il bilancio consuntivo, al massimo entro il mese di aprile.

XI. ATTI DEL COMUNE

Atti generali

Articolo 79

In base ai diritti e ai poteri previsti dalla legge, nell'ambito della propria sfera autogoverno, il Consiglio municipale emana lo Statuto, il Regolamento di lavoro, il programma annuale di lavoro, il bilancio preventivo comunale, il bilancio consuntivo, il finanziamento temporaneo, delibere, conclusioni, decreti, raccomandazioni, istruzioni ed altri atti, e dà l'interpretazione autentica delle disposizioni del presente Statuto.

Gli organi di lavoro del Consiglio municipale emanano conclusioni e decreti.

Le disposizioni dettagliate sugli atti generali del Comune, sulla procedura di emanazione di atti e sull'interpretazione autentica degli atti, verranno definite mediante il Regolamento di lavoro del Consiglio municipale.

Articolo 80

Il sindaco emana delibere, conclusioni, raccomandazioni, direttive, documenti pubblici, ringraziamenti ed altri atti quando la legge e un atto generale lo autorizzano a farlo.

Articolo 81

Gli atti generali del Consiglio municipale vanno pubblicati nel Bollettino Ufficiale del Comune.

Gli atti generali del sindaco e quelli emanati dall'Assessorato agli affari generali del Comune vengono affissi all'albo del Comune e se previsto da un singolo atto, anche nel Bollettino Ufficiale del Comune.

Un atto generale entra in vigore non prima di otto giorni dalla data della sua pubblicazione. In via eccezionale, con un atto generale si può stabilire per motivi pienamente giustificati, che entri in vigore lo stesso giorno in cui viene pubblicato.

Un atto generale non può avere forza retroattiva.

Articolo 82

Il sindaco garantisce l'esecuzione degli atti generali del Consiglio municipale e vigila sulla legalità dell'operato dell'Assessorato agli affari generali che svolge le attività che rientrano nella sfera d'autogoverno del Comune.

Articolo 83

L'Assessorato agli affari generali quale organo amministrativo costituito per l'espletamento di compiti della sfera d'autogoverno del Comune, esegue e controlla direttamente l'attuazione degli atti generali del Consiglio municipale.

Nell'attuare il controllo di cui al comma 1 del presente articolo, in caso di mancata attuazione di un atto generale, l'Assessorato agli affari generali può intraprendere le misure prescritte dallo stesso atto e dalla legge.

Atti singoli

Articolo 84

Nell'attuazione di atti generali del Consiglio municipale l'Assessorato agli affari generali emana singoli atti per risolvere diritti, obblighi e interessi giuridici di persone fisiche e giuridiche.

Contro i singoli atti di cui al comma 1 del presente Articolo emanati dall'Assessorato agli affari generali, si può inoltrare ricorso all'organo amministrativo preposto della Regione Istriana.

Nell'emanazione degli atti di cui al presente Articolo vanno applicate adeguatamente le disposizioni della Legge sul procedimento amministrativo generale, se una legge a parte non prescrive la procedura che compete agli organi delle unità d'autogoverno locale e territoriale (regionale).

XII. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Articolo 85

Una proposta di modifica dello Statuto può essere inoltrata da un terzo dei membri del Consiglio municipale, dal sindaco e dalla Commissione per lo Statuto, il Regolamento di lavoro e l'attività normativa del Consiglio municipale.

La proposta deve essere motivata e va inoltrata al presidente del Consiglio municipale.

Con maggioranza di voti di almeno sette membri il Consiglio municipale delibera se avviare il dibattimento sulla modifica allo Statuto proposta.

Qualora anche dopo avere ripetuto il dibattimento non venisse emanata la delibera sull'avvio del dibattimento inerente la modifica proposta, la stessa proposta non può venir messa nuovamente all'ordine del giorno del Consiglio municipale, prima della scadenza del termine di sei mesi dalla data in cui si è concluso il dibattimento sulla proposta.

Articolo 86

Le delibere e gli altri atti emanati ai sensi dello Statuto del Comune di Valle ("Bollettino Ufficiale" numero 2/01, 2/02, 4/03, 2/06) e della legge, verranno conformati alle disposizioni del presente Statuto e della legge che regola ogni singola sfera, il tutto entro il termine prescritto dalla legge.

Articolo 87

Il presente Statuto entra in vigore l'ottavo giorno dalla data in cui viene pubblicato nel "Bollettino Ufficiale del Comune di Valle".

Con l'entrata in vigore del presente Statuto cessa di valere lo Statuto del Comune di Valle ("Bollettino Ufficiale del Comune di Valle numero 2/01, 2/02, 4/03, 2/06).

Il presidente: Karmen Ignoto

Classe: 012-02/09-01/1

N.prot.: 2171-02-09-1

MOTIVAZIONE

Fondamento giuridico

Il fondamento giuridico per l'emanazione dello Statuto è prescritto dagli artt. 8 e 35 della Legge sull'autogoverno locale e territoriale (regionale) (GU nn. 33/01, 60/01, 129/05, 109/07, 125/08 e 36/09), che definiscono il contenuto dello Statuto e la sfera di competenza degli organi di rappresentanza.

Motivi dell'emanazione dello Statuto

Lo Statuto è l'atto fondamentale del Comune che regola la sfera d'autogoverno dell'unità d'autogoverno locale.

Lo Statuto recapitato ai fini della sua emanazione, è stato modificato nel rispetto delle notevoli modifiche introdotte nell'amministrazione locale, che hanno interessato l'elezione diretta del sindaco quale organo esecutivo, sancita dalla Legge sulle modifiche ed integrazioni della Legge sull'autogoverno locale e territoriale (regionale) (GU nn. 109/07, 125/08 e 36/09), dalla Legge sull'elezione di dirigenti comunali, sindaci, presidenti di regione e sindaco della Città di Zagabria (GU nn. 109/07, 125/08) e dalla Legge sull'elezione dei membri degli organi di rappresentanza

delle unità d'autogoverno locale e territoriale (regionale) (GU n. 44/05- testo emendato e n. 109/07).

Il sindaco eletto direttamente da parte degli elettori ha assunto i poteri della giunta.

Considerando le significative novità legislative ed il fatto che l'esistente Statuto è già stato sottoposto a modifiche, si propone l'emanazione di un nuovo statuto (le modifiche sono state scritte in corsivo per individuarle con più facilità).

Mezzi finanziari necessari per l'esecuzione dell'atto:

L'attuazione del presente atto non richiede ulteriori mezzi finanziari.

Commissione per lo statuto, il regolamento di lavoro e l'attività normativa

Il Presidente

Plinio Cuccurin